

CONFAPI L'associazione esamina i recenti dati su produzione, fatturato e ordini. Ripresa lontana

OCCUPAZIONE Toccati i minimi storici, con una discesa del 6,9% rispetto a dieci anni fa

«L'industria è ferma ai valori 2010»

Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha incrociato i dati relativi al consuntivo 2015 del settore manifatturiero con quelli che riguardano gli insediamenti produttivi nel territorio. Ne esce un quadro dominato dal chiaroscurato. Perché se è vero che i primi segnali di ripresa cominciano a vedersi, è altrettanto vero che se ci si rapporta ai livelli pre-crisi si nota come l'indice della produzione industriale sia ancora ben al di sotto della soglia di partenza (-17,5 punti rispetto al 2006).

Al 31 dicembre, la produzione industriale 2015 registra un accrescimento dello 0,4% rispetto alla stessa data del 2014, restando nondimeno al di sotto del dato regionale (+1,8%). Per il fatturato la tendenza è migliore (+0,6%), ma in questo caso con un calo nei confronti del 2014 (+0,8%) e con un ritocco ancora al di sotto del +2,3% del Veneto. Il fatturato estero resta caratterizzato dal segno "più" (+1,8%), ma il risultato medio è inferiore al 2014 (+3,6%) e a quanto si registra in regione (+3,1%), piazzando la provincia all'ultimo posto in Veneto. Per l'occupazione, poi, l'andamento è negativo (-0,6% contro il +0,1% del 2014), perché i risultati concreti dell'ultimo trimestre dell'anno nel settore manifatturiero non hanno compensato le diminuzioni registrate nel primo e nel terzo trimestre.



FABBRICA PADOVA L'analisi è del centro studi dell'associazione Confapi

«Dopo aver toccato il fondo, non si poteva che risalire - commenta Davide D'Onofrio, direttore di Confapi Padova -. Ma la strada da fare per tornare ai livelli di dieci anni fa è ancora molto lunga. Se per quanto riguarda produzione industriale, fatturato e ordini siamo tornati alla situazione del 2010, per quanto concerne l'occupazione abbiamo toccato i minimi storici, con una discesa del 6,9% rispetto a 10 anni fa. Perché si possa sul serio parlare di ripresa, sono necessari investimenti volti alla crescita dimensionale delle nostre imprese, ma per gli investimenti è indispensabile che si crei un clima di fiducia e che vengano superate le incertezze legate a una politica fiscale che ancora non è definita.

Oggi più che mai gli imprenditori per poter tornare a investire avrebbero bisogno di risposte certe e sicurezze».

Se si allarga la fotografia andando a considerare il totale degli insediamenti produttivi nel territorio padovano, al 31 dicembre 2015 se ne contano di 108.284, con un aumento che, sia pure di poco conto (+0,04%), pari a 39 unità in valore assoluto) spezza la dinamica negativa in essere dal 2010. Il risultato, tuttavia, riflette la crescita del terziario (+1,1%), data la diminuzione complessiva dell'industria (-1,4%), causata soprattutto dalla discesa nelle costruzioni (-2,5%) e proprio nel manifatturiero (-0,4%). La sostanza? Qualche segnale di ripresa c'è, ma è presto per cantar vittoria.

STEVANATO GROUP DI PIOMBINO DESE

Prosegue la crescita in doppia cifra: fatturato a +16,8%

Stevanato Group, l'azienda di Piombino Dese specializzata nella produzione di packaging farmaceutico in vetro oltre che nella tecnologia per lo sviluppo di macchinari per la trasformazione del tubo vetro e di sistemi d'ispezione visiva, prosegue la crescita a doppia cifra. Il Gruppo, che ha approvato i dati di prechiusura 2015, ha registrato un fatturato di 337,1 milioni, in crescita del 16,8% rispetto ai 288,5 realizzati nel 2014.

Al 31 dicembre 2015 la posizione finanziaria netta era negativa per 80,7 milioni (nel 2014 era negativa per 62,9 milioni). L'indebitamento - con un Net Debt/Ebitda Ratio pari a 0,9 - è in linea con quanto previsto dal piano industriale e l'incremento anno su anno è ascrivibile al completamento dell'acquisizione della società danese InnoScan e ai primi investimenti realizzati dal Gruppo per l'acquisizione delle aree su cui è iniziata

la costruzione del nuovo stabilimento in Brasile, a Sete Lagoas, nello stato del Minas Gerais.

Nel 2015 Stevanato Group ha registrato un utile netto di 35,6 milioni (contro i 29,4 milioni del 2014). Il Gruppo agli inizi del 2016 ha acquisito l'azienda danese SVM Automatik, specializzata in apparecchiature per assemblaggio, packaging e soluzioni per la serializzazione.

15 dicembre 2015

L'ESCLUSIVA

11

ENERGIA

La padovana Gascom srl, in liquidazione, acquisita dalla francese Europe Energy

Europe Energy, società francese leader in Italia nel trading di energia elettrica e gas, prosegue il processo di acquisizione della società padovana specializzata nella vendita di energia elettrica a gas di Gascom in liquidazione. Europe Energy padovana entrerà in possesso di un pacchetto del 50% nel novembre del 2014. Nei giorni scorsi, l'assemblea dei creditori

ha votato positivamente il progetto di concordato che prevede, tra l'altro, il ritiro del ramo d'azienda di Gascom Srl in liquidazione con proposta irrevocabile all'acquisto.

Un passo decisivo verso la conclusione di una vicenda iniziata nel 2011 con la richiesta di liquidazione della società padovana è stata la decisione della proprietà di Europe Energy di vendere il gruppo ai titoli 15 dicembre, l'ha affidata. L'operazione, del valore complessivo di 10 milioni di euro, che prevede a Europe Energy di rafforzare il proprio posizionamento nel mercato della vendita agli stessi flussi e di continuare a investire con ottimismo e nuovo

disegno nello sviluppo di nuovi servizi rivolti a famiglie e imprese di cui si sta occupando oggi il gruppo padovano.

L'operazione del progetto di concordato di Gascom Srl in liquidazione e la compravendita della società padovana a Europe Energy SpA - è un passo fondamentale nel rafforzamento del gruppo e in un'ottica di sviluppo per cui è solo il primo passo di un progetto industriale che porterà Europe Energy ad aprire alcune boutique per la vendita di energia elettrica nelle principali città del Trentino e dell'Emilia Romagna.

CONFAPI L'associazione esamina i recenti dati su produzione, fatturato e ordini. Ripresa lontana

OCCUPAZIONE Toccati i minimi storici, con una discesa del 6,9% rispetto a dieci anni fa

«L'industria è ferma ai valori 2010»

Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha incrociato i dati relativi al consuntivo 2015 del settore manifatturiero con quelli che riguardano gli insediamenti produttivi nel territorio. Ne esce un quadro dominato dal chiaroscurato. Perché se è vero che i primi segnali di ripresa cominciano a vedersi, è altrettanto vero che se ci si rapporta ai livelli pre-crisi si nota come l'indice della produzione industriale sia ancora ben al di sotto della soglia di partenza (-17,5 punti rispetto al 2006).



FABBRICA PADOVA L'analisi è del centro studi dell'associazione Confapi

«Dopo aver toccato il fondo, non si poteva che risalire - commenta Davide D'Onofrio, direttore di Confapi Padova -. Ma la strada da fare per tornare ai livelli di dieci anni fa è ancora molto lunga. Se per quanto riguarda produzione industriale, fatturato e ordini siamo tornati alla situazione del 2010, per quanto concerne l'occupazione abbiamo toccato i minimi storici, con una discesa del 6,9% rispetto a 10 anni fa. Perché si possa sul serio parlare di ripresa, sono necessari investimenti volti alla crescita dimensionale delle nostre imprese, ma per gli investimenti è indispensabile che si crei un clima di fiducia e che vengano superate le incertezze legate a una politica fiscale che ancora non è definita.

Oggi più che mai gli imprenditori per poter tornare a investire avrebbero bisogno di risposte certe e sicurezze».

Se si allarga la fotografia andando a considerare il totale degli insediamenti produttivi nel territorio padovano, al 31 dicembre 2015 se ne contano di 108.284, con un aumento che, sia pure di poco conto (+0,04%), pari a 39 unità in valore assoluto) spezza la dinamica negativa in essere dal 2010. Il risultato, tuttavia, riflette la crescita del terziario (+1,1%), data la diminuzione complessiva dell'industria (-1,4%), causata soprattutto dalla discesa nelle costruzioni (-2,5%) e proprio nel manifatturiero (-0,4%). La sostanza? Qualche segnale di ripresa c'è, ma è presto per cantar vittoria.

STEVANATO GROUP DI PIOMBINO DESE

Prosegue la crescita in doppia cifra: fatturato a +16,8%

Stevanato Group, l'azienda di Piombino Dese specializzata nella produzione di packaging farmaceutico in vetro oltre che nella tecnologia per lo sviluppo di macchinari per la trasformazione del tubo vetro e di sistemi d'ispezione visiva, prosegue la crescita a doppia cifra. Il Gruppo, che ha approvato i dati di prechiusura 2015, ha registrato un fatturato di 337,1 milioni, in crescita del 16,8% rispetto ai 288,5 realizzati nel 2014.

Al 31 dicembre 2015 la posizione finanziaria netta era negativa per 80,7 milioni (nel 2014 era negativa per 62,9 milioni). L'indebitamento - con un Net Debt/Ebitda Ratio pari a 0,9 - è in linea con quanto previsto dal piano industriale e l'incremento anno su anno è ascrivibile al completamento dell'acquisizione della società danese InnoScan e ai primi investimenti realizzati dal Gruppo per l'acquisizione delle aree su cui è iniziata

UNIONE PROVINCIALE IMPRESE

Di Stasio: «La possibile riteazione dei vari debiti con Equitalia deve diventare un atto dovuto»

«Soddisfatto a metà. È stata accolta in pieno il rapporto del cittadino di fronte alle porte di alcune imprese - dichiara il sindaco di Stasio, presidente dell'Unione Provinciale Imprese - e direttore di Equitalia Padova, ha stabilito con Equitalia di Equitalia che stabilisce che il cittadino di Stasio ha diritto alla stessa Equitalia e l'arrivo della riteazione del debito per consentire al cittadino di poter pagare il debito».

re quel reddito che determinerà poi se lo Stato incrementerà. Come dovrebbe essere decisa la riteazione a chi chiede di poter pagare dilazionando i versamenti.

«Quello che non riesce a capire è perché mai ad un contribuente che per non rimborsare a pagare dichiara i propri redditi, venga inflitta anche l'assunzione di un debito».

Stasio infatti in presenza non si è fermato a discutere con Equitalia ma si è un incontro cittadino e imprenditoriale che sarà nella prossima settimana. Stasio non paga le tasse ogni per pagare il debito e dipende dal contribuente che dichiara il reddito e chiede ad Equitalia di pagare il debito con un riteazione.

«Chi vuole pagare - conclude Di Stasio - deve essere messo nella condizione di lavorare facendosi il conto».

Votati all'apporto: seminario Ascom

Secondo del cinque le imprese private nel primo trimestre di accrescimento rispetto al 2014 (+0,4%) e con un ritocco ancora al di sotto del +2,3% del Veneto. Il fatturato estero resta caratterizzato dal segno "più" (+1,8%), ma il risultato medio è inferiore al 2014 (+3,6%) e a quanto si registra in regione (+3,1%), piazzando la provincia all'ultimo posto in Veneto. Per l'occupazione, poi, l'andamento è negativo (-0,6% contro il +0,1% del 2014), perché i risultati concreti dell'ultimo trimestre dell'anno nel settore manifatturiero non hanno compensato le diminuzioni registrate nel primo e nel terzo trimestre.